

mondo. La posizione dell'autore può essere meglio compresa se si pensa che egli esercitava la professione di libraio e che aveva scelto di abitare a Bourges, luogo importante di quella cultura umanistica del sec. XVI da lui ammirata.

The education to a law of business like business training in general, has long taken the form of apprenticeship, providing transmission by imitation of the older ones, in a given professional sector. Since the sixteenth century in France, the recruitment of commercial courts filled with the most important merchants of the place, could only reinforce this practice. Jacques Savary's *Parfait Négociant* (1675) perfectly reflects this situation. It is therefore interesting to note that one of his contemporaries, Jean Toubeau, by publishing *Institutes du droit consulaire* (1682), stands out from this attitude. While summarizing the essence of what a merchant must know in legal matters, he urges the evolution towards a training approaching that of the graduates and traces perspectives towards a legal culture tinged with humanism, largely open to the World. His profession as a bookseller and his establishment in Bourges, the Mecca of the humanist culture of the sixteenth century which he remained admiring, certainly explain the position of the author.

* * *

FRANCESCO MASTROBERTI, *Documenti per la storia della Restaurazione nel Regno delle Due Sicilie: la relazione della commissione incaricata della elaborazione del codice di procedura penale*

Il Codice per lo Regno delle Due Sicilie fu un codice eccellente, apprezzato anche dagli oppositori dei Borbone. I lavori delle commissioni nominate con decreto del 2 agosto del 1815 furono diretti dal ministro della giustizia Donato Tommasi, allievo di Gaetano Filangieri, che riuscì a portare a termine, con il contributo dei maggiori esponenti della cultura giuridica napoletana, il processo di elaborazione di codici nazionali sul modello dei codici napoleonici, già avviato durante il decennio francese. Il saggio ricostruisce l'iter dei lavori che portarono alla pubblicazione della legge giudiziaria del 29 maggio 1817 e del *Codice per lo Regno* avvalendosi di documentazione inedita conservata nell'Archivio di Stato di Napoli, in particolare della fondamentale relazione della commissione incaricata della preparazione del codice di procedura penale che si riporta in appendice.

The *Codice per lo Regno delle Due Sicilie* was an excellent code, appreciated even by the opponents of Bourbon regime. The commissions led by Donato Tommasi, Minister of Justice and pupil of Gaetano Filangieri, were designated by the Decree of 2 August 1815. Tommasi accomplished the draft-

ing of National Codes (based on Napoleonic codes) which started during the French decade, through the contribution of the greatest exponents of Neapolitan Juridical Culture. The essay rebuild the process which led to the publication of the *Legge organica giudiziaria de' 29 maggio 1817* and the Code. The essay is supported by unedited documentation preserved in the State Archives of Naples, particularly by the relation of the Commission responsible for the preparation of Criminal Procedure Code, shown in the appendix.

Le Code du Royaume des Deux-Siciles était un excellent code, apprécié aussi par les adversaires des Bourbons. Les travaux des commissions nommées par décret du 2 août 1815 ont été dirigés par le ministre de la Justice Donato Tommasi, élève de Gaetano Filangieri, qui a réussi à terminer, avec la contribution des plus grands représentants de la culture juridique napolitaine, le processus d'élaboration des codes nationaux sur le modèle des codes napoléoniens, déjà commencé au cours de la décennie française. L'essai reconstitue le processus des travaux qui ont conduit à la publication de la loi organique judiciaire du 29 mai 1817 et du Code du Royaume, en utilisant la documentation inédite conservée aux Archives d'État de Naples et est centré, en particulier, sur le fondamental rapport de la commission chargée de préparer le Code de procédure pénale dont le texte est inséré en annexe.

* * *

ALESSANDRA BASSANI, *Controllo di legittimità e tutela del cittadino nella giurisprudenza dei primi venti anni della IV sezione del Consiglio di Stato (1890-1910)*

La ricerca si svolge seguendo una scelta metodologica precisa: vengono osservate le decisioni prodotte dalla IV sezione del Consiglio di Stato nei primi venti anni di attività in tema di eccesso di potere. Si può proporre una lettura dell'eccesso di potere tale per cui la sostanza di esso non va ricercata nella figura in sè, ma in ciò che, di volta in volta enucleandola in varie manifestazioni, ha espresso ed esprime l'organo che l'ha creata. L'unitarietà della figura dell'eccesso di potere e la continuità fra le sue varie manifestazioni non va dunque ricercata a livello concettuale, ma a livello storico e di osservazione documentaristica, per ritrovare in essa la manifestazione maggiormente caratterizzante del Consiglio di Stato nel suo complesso. Una simile proposta risulta assai stimolante per lo storico del diritto, al quale giunge come conferma che la sostanza di alcuni istituti giuridici va ricercata nel loro concreto manifestarsi storico e attraverso un'osservazione documentaristicamente fondata e rispettosa del contesto reale in cui tali istituti sorsero e si svilupparono